



Seminar on territorial cooperation in the European Union and at its borders: what contribution can be made to the EU Strategy objectives for 2020?

Nell'ambito della CRPM (*Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime*), lo scorso 25 maggio si è svolto a Valencia (Spagna) un seminario sulla cooperazione territoriale europea e sulle sfide che la stessa è chiamata ad affrontare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'UE al 2020 (Strategia UE2020).

Juan Cotino, vicepresidente della Generalitat Valenciana e Ministro regionale per l'Ambiente, l'Acqua, la Pianificazione e l'Habitat, *Rafael Ripoli Navarro*, Segretario generale per le relazioni con lo Stato e l'UE della Generalitat Valenciana e *Eleni Marianou*, Segretario generale della CRPM, hanno aperto i lavori.

Partendo dai risultati finora conseguiti con i vari strumenti di cooperazione europea e di vicinato, l'evento ha rappresentato l'occasione per lanciare alcune riflessioni sul ruolo che la cooperazione avrà nella Strategia UE2020. Riflessioni rese ancora più attuali alla luce degli effetti economici e sociali che la crisi economica sta innescando sui territori europei e confinanti. Particolare attenzione è stata riservata anche agli approcci innovativi, quali quello macroregionale, con riferimento alla "Strategia del Baltico".

Al fine di favorire il confronto, il Segretariato generale della CRPM ha redatto e diffuso alcuni documenti tecnici, disponibili in allegato alla presente nota, in inglese e francese.

Le considerazioni base sviluppate dalla CRPM hanno evidenziato i seguenti aspetti:

- l'approccio territoriale degli strumenti di cooperazione fornisce una visione integrata di un dato problema ed è, di conseguenza, l'unico che può dare un responso soddisfacente al carattere complesso e transfrontaliero delle questioni che l'Europa deve affrontare.
- la governance strategica dei programmi, il partenariato operativo dei progetti, la partecipazione degli Stati ai programmi rappresentano gli elementi cardine sui quali concentrare l'attenzione in fase di programmazione futura.

Le questioni chiave affrontate nel corso del Seminario, sono state le seguenti:

- Quali contributi sono attesi dalla cooperazione territoriale nell'ambito dell'UE e alle sue frontiere esterne, al fine di contribuire all'implementazione di una strategia per il 2020?
- Quale dovrebbe essere lo spirito della cooperazione territoriale e della politica di vicinato? Cosa deve finanziare?
- Quale partenariato? Quale ruolo delle autorità regionali?
- Quali lezioni sono state apprese dagli strumenti per la cooperazione europea (es. governance, coordinamento a diversi livelli e finanziamento)?
- Come possono essere coordinati gli strumenti Europei e di vicinato?
- Come possono essere superati gli ostacoli derivanti dal coinvolgimento degli attori privati?
- Deve essere coinvolto anche il livello nazionale? Se sì, come?



Dal dibattito è emerso che la cooperazione è un elemento indispensabile per lo sviluppo dei territori. L'aumentare della globalizzazione offre agli attori territoriali opportunità che si estendono oltre i confini dell'Europa e soprattutto verso quelli dei paesi vicini.

Rispondere ai nuovi cambiamenti complessi ed interdipendenti richiede l'intervento di vari gradi di competenze ed inoltre di differenti attori che lavorano in partenariato.

Consentire la libertà di espressione delle diversità territoriali è un pre-requisito per lo scopo del progetto Europeo, non una minaccia.

In questo contesto, la cooperazione territoriale europea a fatica produce adeguati risultati ed in particolare:

- Cooperazione transfrontaliera: aree delimitate troppo ristrette;
- Cooperazione transnazionale: stesse priorità per tutti i programmi e governance inadeguata;
- Cooperazione interregionale: concentrata su poche tematiche ed esigui finanziamenti;
- Strumento della politica di vicinato (ENPI): limitato dalla mancanza dell'approccio territoriale;
- Mancanza di coordinamento con le politiche dell'UE.

Questi aspetti aprono la strada per:

- promuovere lo sviluppo di una programmazione multi regionale:
 - tra diverse regioni all'interno di un dato Stato;
 - ad ampio livello transfrontaliero (es. Euroregione);
 - gestito da un Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale (GECT);
 - integrata nel mainstream della politica regionale;
- agevolare l'approccio macro-regionale attraverso:
 - l'apprendimento di lezioni dalla strategia del Baltico prendendo ispirazione dallo spirito del processo piuttosto che replicarlo;
 - la sincronizzazione delle strategie per il futuro periodo di programmazione;
 - la creazione di un programma operativo macro-regionale per ciascuna area;
 - nessun costo aggiuntivo al budget della politica di coesione.
- mantenere uno strumento di cooperazione interregionale più flessibile:
 - articolato per aree tematiche;
 - azioni di cooperazioni che non ricadono nell'ambito del mainstream di un programma;
 - con priorità più ampie;
 - con una dotazione finanziaria equivalente a quella degli altri programmi di cooperazione territoriale
- migliorare e "territorializzare" la Politica europea di Vicinato mediante:
 - la creazione di un'area comune di sviluppo e di crescita per 800 milioni di abitanti;
 - l'utilizzo di strumenti esistenti ed il partenariato con gli Stati del Vicinato
 - integrando i territori nella definizione di un'area strategica "UE + Vicinato"

Per ulteriori approfondimenti: www.crpm.org

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013